

OSSERVATORIO
NORD EST

L'opinione del Nord Est
sull' «Uomo Forte»

Il Gazzettino, 18.01.2011



NOTA METODOLOGICA

I dati dell'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos & Pi, sono stati rilevati attraverso un sondaggio telefonico svolto nei giorni 14-17 dicembre 2010. Le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing), dalla società Demetra di Venezia. Il campione, di 1089 persone, è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Natascia Porcellato ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Claudio Zilio ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it.

È LA PAURA DEL FUTURO A FAR SCATTARE LA VOGLIA DELL'UOMO FORTE IN POLITICA

di Paolo Legrenzi

Anni fa ho sentito Ralph Dahrendorf, il grande politico e politologo, parlare del possibile ritorno di popolarità dell'uomo forte. Dahrendorf se ne intendeva. Era nato in Germania ma si era trasferito in Inghilterra, dove per lungo tempo diresse il più cosmopolita college di Oxford, il St Antony's.

Non bisogna confondere l'uomo forte con il dittatore. Il dittatore ricorre alla violenza per prendere e tenere il potere, come fecero Hitler, Mussolini e Stalin, e, più recentemente, Castro e Pinochet.

Il desiderio odierno di un uomo forte è diverso, precisava Dahrendorf. Affiora in forme blande nella scelta di presidenti come il francese Sarkozy, e anche di personaggi più autoritari, come il russo Putin e, forse, il prossimo presidente cinese Xi Jinping (quelli del passato erano dittatori).

La paura dei comunisti appartiene ormai al passato (la mostra "Russie" a Venezia, l'anno scorso, l'ha documentato molto bene). Per chi l'aveva provata, anche molti comunisti dissenzienti con il potere o ritenuti tali, era forte e terribile, senza margini di ambiguità. Oggi il quadro è più sfumato. Serpeggiano paure diffuse, incertezze, rischi percepiti, anche se improbabili, e, alla base di tutto, il timore di un futuro peggiore del presente.

Si è diffusa la convinzione che non sia facile trovare risposte tradizionalmente democratiche a domande apparentemente semplici. Dato che non siamo riusciti da tempi immemorabili a eliminare corruzione e mafia, soprattutto nel Sud, perché non si prova a intervenire con più polso? Invece di curare e assistere tutte le persone devianti o presunte tali – dai tossicomani agli emigrati senz'arte né parte – non si potrebbe evitare alla radice il problema con interventi più coercitivi? E' meglio avere libertà, di cui si può abusare, oppure città ordinate, pulite, sicure, dove ognuno sta al suo posto? Non erano forse meglio scuola e educazione un po' autoritarie?

Lo stesso partito laburista britannico – ricordava Dahrendorf - era al potere grazie a slogan del tipo: "Duri con il crimine, duri con le cause del crimine".

Va poi tenuta presente un'altra tendenza, che ci differenzia dal secolo scorso. Un dittatore, come Mussolini, si serviva direttamente di uno stato centrale "forte". Oggi,

invece, le varie amministrazioni locali, anche per mancanza di fondi, tendono a cedere a società private la gestione dell'ordine.

Vivevo a Londra quando fu appaltato il controllo dei posteggi. Guardie private, in borghese, intervenivano rapidissime bloccando le ruote delle auto di chi sgarrava. Le cose cambiarono in pochi mesi: anche i "furbi", che eludevano il precedente tipo di multe, erano puniti. Altro esempio: negli Stati Uniti si è diffusa la gestione privata delle carceri, le cui conseguenze sono state denunciate in molti film.

Tra autoritarismo e intolleranza il passo è breve. E in Italia? L'auspicio di un uomo forte, invocato dai più, in quali forme si esprimerà nelle città e nel paese?

UNO SU DUE A NORDEST DICE SÌ ALL'UOMO FORTE

di Natascia Porcellato

“C'è troppa confusione, ci vorrebbe un Uomo Forte a guidare il Paese”: attraverso questa classica affermazione, l'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos per *Il Gazzettino*, indaga intorno alla ricerca di personalità in grado di guidare l'Italia fuori dallo stato di preoccupazione in cui si trova. Oggi il 19% si dichiara moltissimo d'accordo, a cui possiamo affiancare il 42% che si sente molto d'accordo. Complessivamente, quindi, è quasi il 61% ad essere in sintonia con la ricerca di un Uomo Forte, mentre coloro che si mostrano poco (19%) o per niente (21%) d'accordo appaiono in minoranza.

Crisi economica e finanziaria, tensioni politiche e sociali, futuro incerto e minaccioso: quale riposta alle preoccupazioni di questo inizio di millennio? Forse l'Uomo Forte: oggi poco più del 60% dei nordestini ritengono che sia questa la giusta soluzione per uscire da questo stato di insicurezza. Sull'argomento, inoltre, Nord Est e Italia sembrano attualmente in perfetta consonanza dato che l'ampiezza del consenso attribuito a questa affermazione appare del tutto simile in entrambi gli ambiti territoriali considerati.

La serie storica relativa al Nord Est, tuttavia, mostra come sia mutato l'umore dei cittadini di quest'area nel corso del tempo. Rispetto al 2003, il dato segna una crescita di circa nove punti percentuali, fermandosi oggi poco sotto quanto era stato rilevato nel 1997, quando la quota di intervistati che invocavano l'Uomo Forte si attestava intorno al 63%.

Consideriamo ora i tratti sociali che si accompagnano maggiormente con la ricerca di personalità forti. Dal punto di vista delle classi d'età, vediamo come siano soprattutto le persone con oltre 55 anni a mostrare di ricercare delle forti personalità per fugare la confusione presente (64%). Tuttavia, guardando le altre classi d'età considerate, possiamo osservare come la quota di favorevoli non scenda mai sotto al soglia critica del 50%.

Consideriamo ora l'influenza del livello di istruzione. A giudicare centrale la ricerca di un Uomo Forte per eliminare l'incertezza in cui versa il Paese sono soprattutto le persone in possesso di un basso livello di istruzione (68%). Tuttavia, anche in questo caso, ciò che colpisce è come la quota di rispondenti che si dichiarano d'accordo con

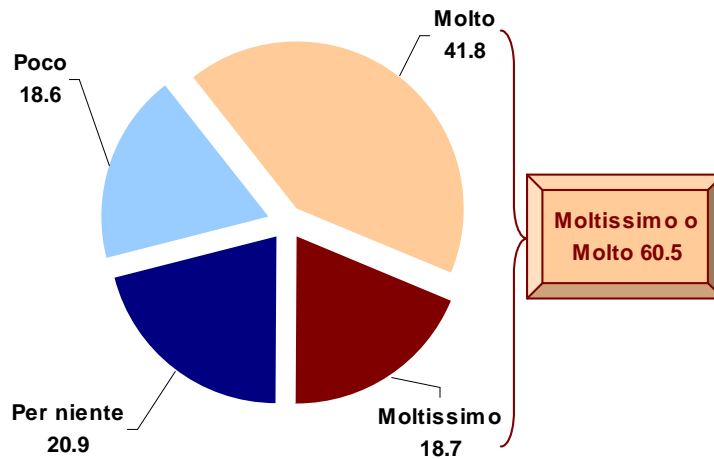
questa ipotesi si mantenga sopra la soglia della maggioranza assoluta sia tra coloro che hanno un titolo di studio medio (63%), sia tra quelli che sono in possesso di un diploma o una laurea (52%).

Infine, consideriamo la dimensione politica. A sostenere maggiormente la ricerca di un Uomo Forte per il Paese sono soprattutto gli elettori dell'Unione di Centro (75%), dell'Italia dei Valori (72%) e del Popolo della Libertà (65%). I simpatizzanti della Lega Nord, invece, si pongono sostanzialmente in linea con la media dell'area (62%). Sotto il dato rilevato per l'intero Nord Est –ma comunque sopra la soglia della maggioranza assoluta- ritroviamo gli elettori del Partito Democratico (52%) o di Futuro e Libertà per l'Italia (54%). Gli unici settori politici in cui questo orientamento appare minoritario (33%), infatti, sono quelli che guardano a Sinistra Ecologia e Libertà, o coloro che tendono rivolgere il proprio voto verso i partiti minori (47%).

ALLA RICERCA DELL'«UOMO FORTE»

Ora le illustrerò alcune opinioni su temi molto attuali. Mi può dire quanto si sente d'accordo con esse? (valori percentuali – Nord Est)

C'è troppa confusione ci vorrebbe un Uomo Forte a guidare il Paese



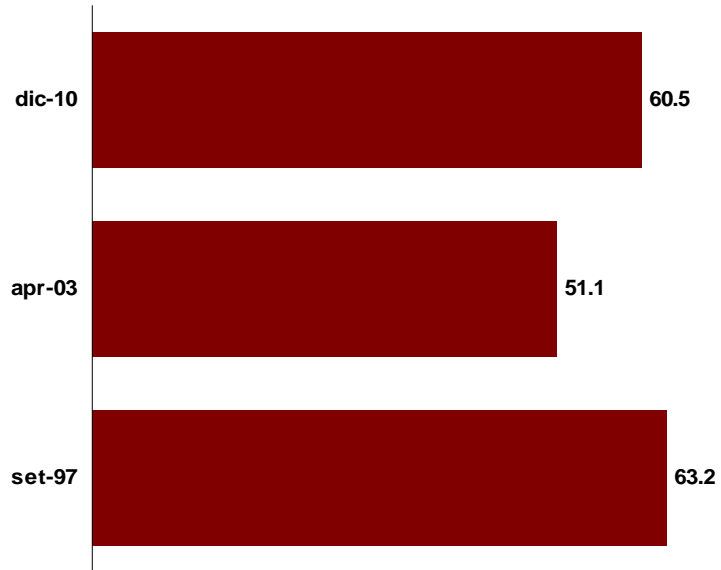
Non sa, non risponde: 2.0%

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Dicembre 2010 (Base: 1000 casi)

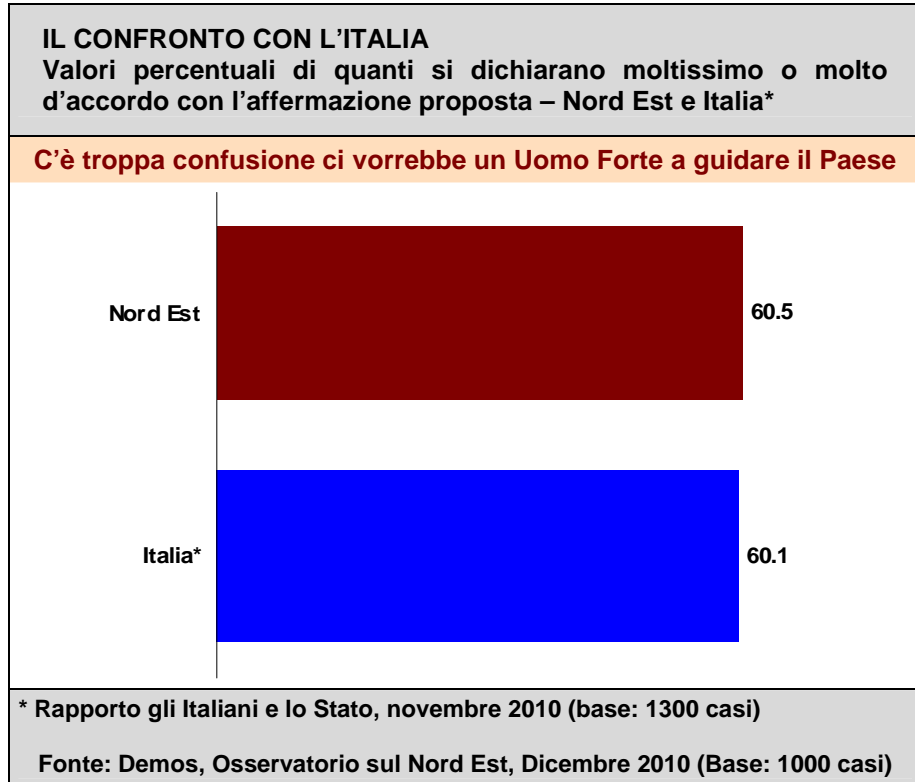
LA SERIE STORICA

Valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo con l'affermazione proposta – Serie Storica Nord Est

C'è troppa confusione ci vorrebbe un Uomo Forte a guidare il Paese



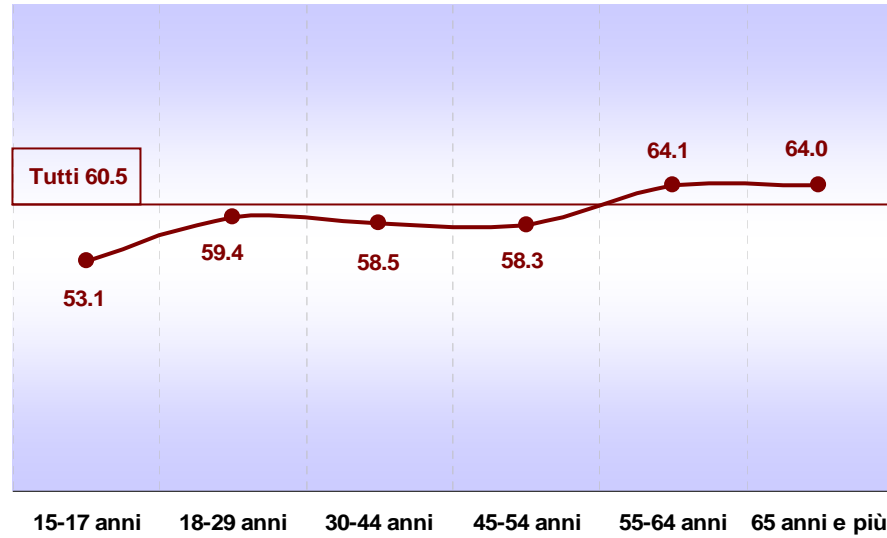
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Dicembre 2010 (Base: 1000 casi)



IL FATTORE ETÀ

Valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo con l'affermazione proposta in base alla classe d'età

C'è troppa confusione ci vorrebbe un Uomo Forte a guidare il Paese

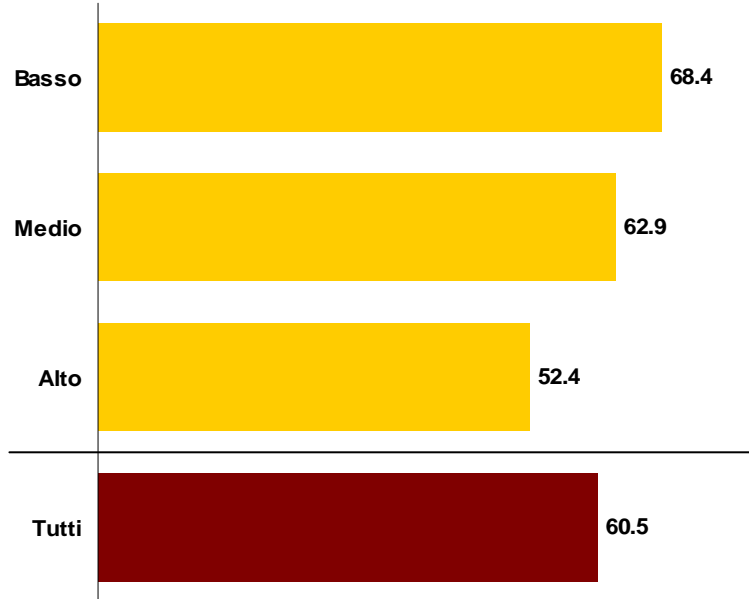


Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Dicembre 2010 (Base: 1000 casi)

L'INFLUENZA DELL'ISTRUZIONE

Valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo con l'affermazione proposta in base al livello di istruzione

C'è troppa confusione ci vorrebbe un Uomo Forte a guidare il Paese

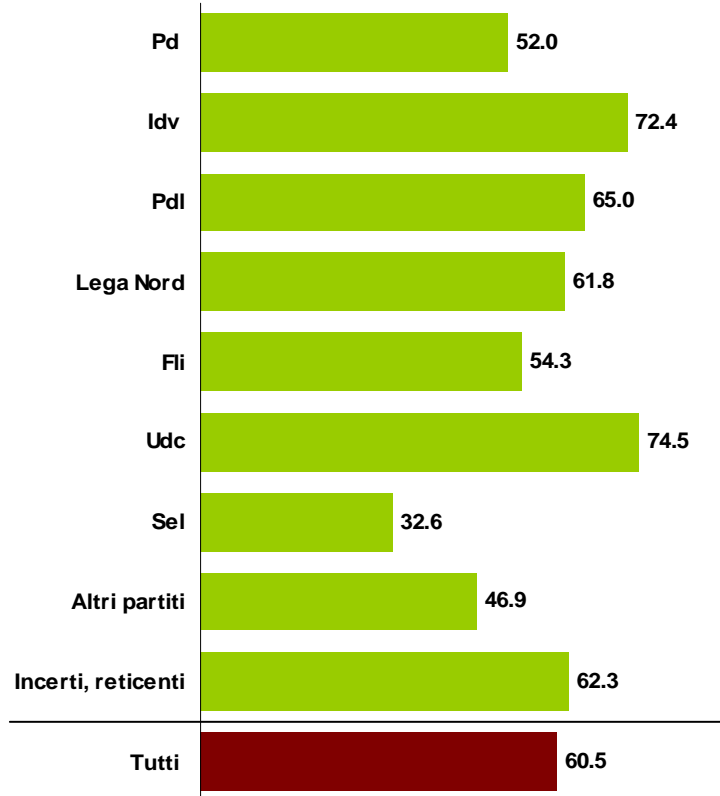


Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Dicembre 2010 (Base: 1000 casi)

UNA RICERCA «POLITICA»?

Valori percentuali di quanti si dichiarano moltissimo o molto d'accordo con l'affermazione proposta in base all'orientamento politico

C'è troppa confusione ci vorrebbe un Uomo Forte a guidare il Paese



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Dicembre 2010 (Base: 1000 casi)